

APPROVATO CON ATTO DI G.C.

N. *18*

DEL **8 OTT. 2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Don. M. E. DESCHI



Architettura e Salute

Via degli Orti n.4
02100 RIETI
tel-fax: 0746/204744
cell: 329 4131417
e-mail arch.lidelrio@libero.it

VARIANTE

PER IL "RIFACIMENTO DI PIAZZA
DEL POPOLO IN CITTADUCALE
CAPOLUOGO"

Progettista
Arch. Luca Delrio

Collaboratori alla Progettazione
Arch. Marco Colasanti
Arch. Pamela Confalone
Ing. Sara Iachetti

Committente
COMUNE DI CITTADUCALE

DATA

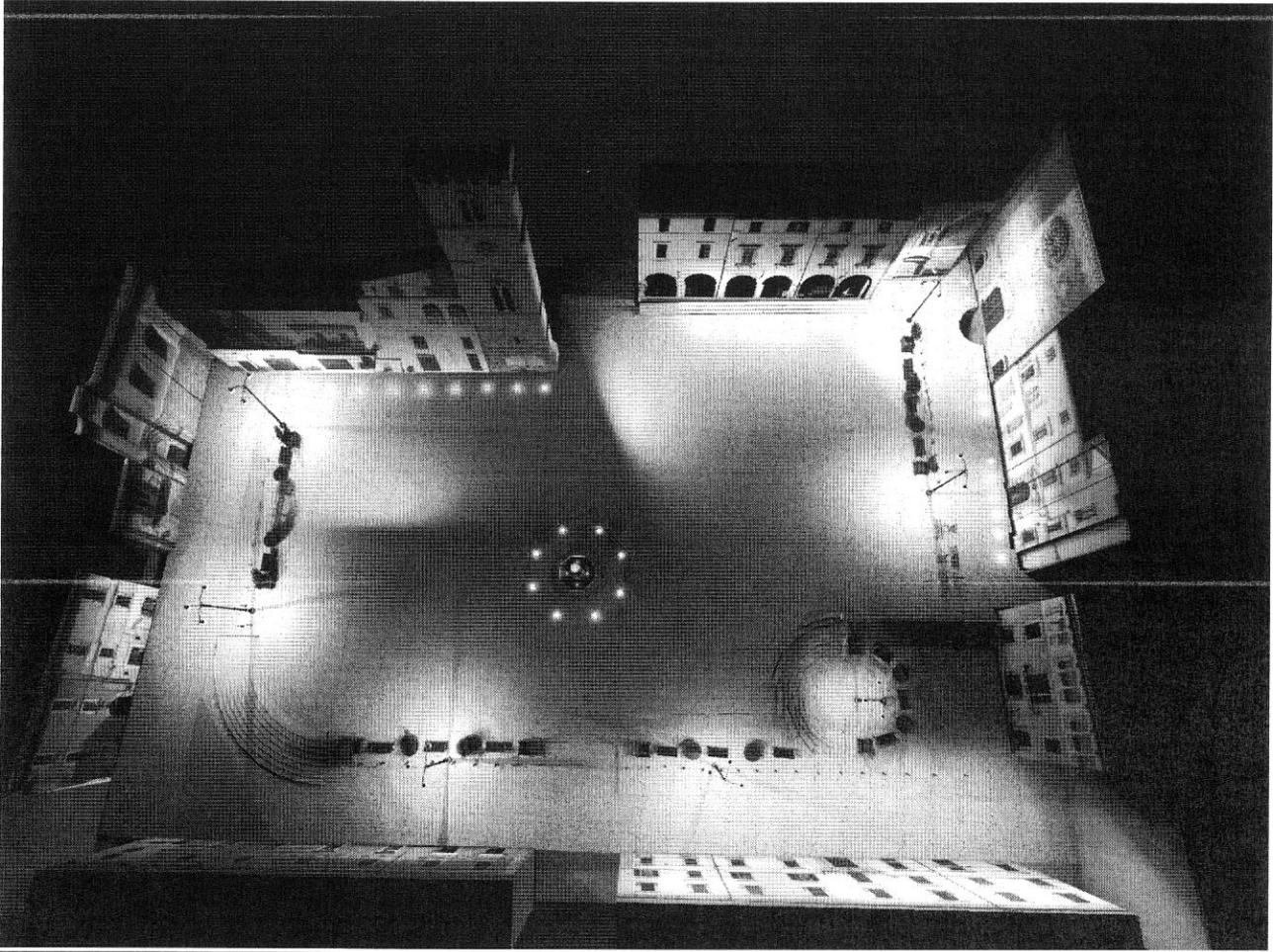
SCALA

VARIE

TAV. 1

Relazione Tecnica
stato approvato

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLO STATO DI PROGETTO



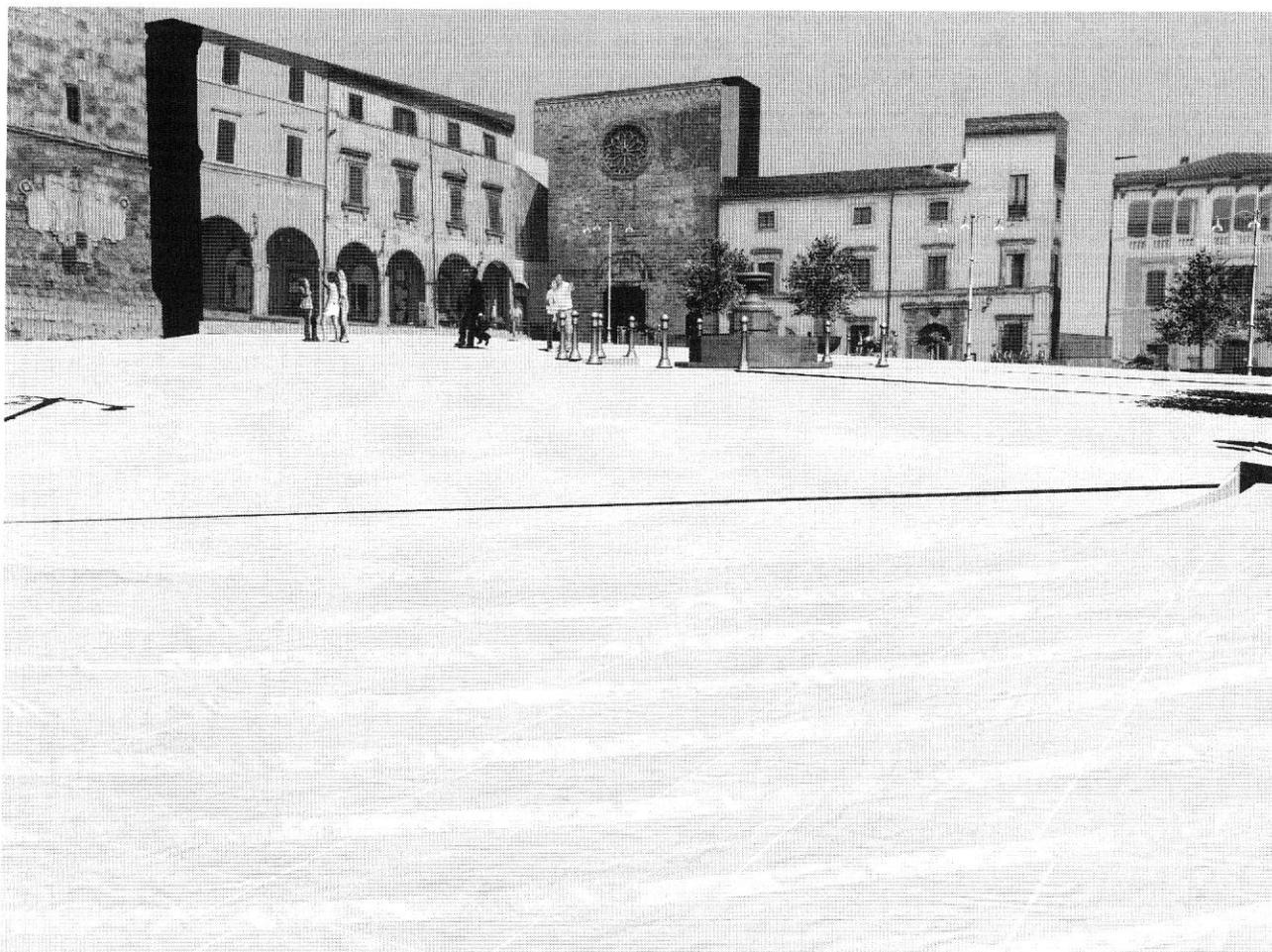
Le scelte progettuali circa l'adeguamento del progetto definitivo della Piazza del Popolo di Cittaducale hanno risposto all'esigenza di contemperamento di più istanze che congiuntamente concorrono alla realizzazione dello spazio comune più importante di un nucleo urbano.

Nella fattispecie di Cittaducale, la Piazza Del Popolo adesso come all'atto della fondazione, riunisce le tre principali forme organizzative dello spazio urbano, ovvero i tre modelli canonici di piazza tramandatisi attraverso i secoli: la *piazza della Cattedrale*, luogo privilegiato di culto, la *piazza civica accogliente* il Palazzo e la Torre Municipale, la *Piazza del mercato*, luogo prescelto per i piccoli e grandi affari.

Se dunque l'istinto progettuale è stato quello di ricreare all'accesso alla piazza un colpo d'occhio unitario, che le restituisse l'ampiezza delle origini nel rispetto dell'incarico conferitomi

che è di restauro conservativo e non di reinterpretazione architettonica, e nello stesso tempo delle stringenti linee guida della Sovrintendenza, d'altronde, è stato necessario preservare le diverse funzionalità della piazza nella loro manifestazione come rapporto prospettico tra l'edificio che meglio le rappresenta ed il vuoto antistante.

Si è partiti dal recupero integrale della unitarietà della Piazza innanzitutto attraverso il ripristino della originaria costanza della inclinazione con un obiettivo di contemperamento di uniformità e fruibilità accogliendo la soluzione di creare due scalinate digradanti dolcemente per rispettare i piani degli edifici circostanti, l'una collocata nell'area denominata C collegante lo spazio aperto della Piazza con l'antistante Via Duca Roberto; l'altra, l'area A, posizionata all'angolo della Piazza che fronteggia uno degli accessi al Palazzo Municipale e create il collegamento con due delle principali vie cittadine cioè via Roma e via Mantova.



L'aver potenziato il dislivello dell'angolo nord-ovest della piazza ha consentito di non modificare la percorribilità con i veicoli del perimetro della piazza, di poter sacrificare la carrabilità della piazza lungo la bisettrice "Corso Mazzini" senza eccessivo pregiudizio per la viabilità cittadina ed al contempo di rendere più agevoli perché più pianeggiante, la passeggiata per i pedoni e gli allestimenti in caso di mercato.

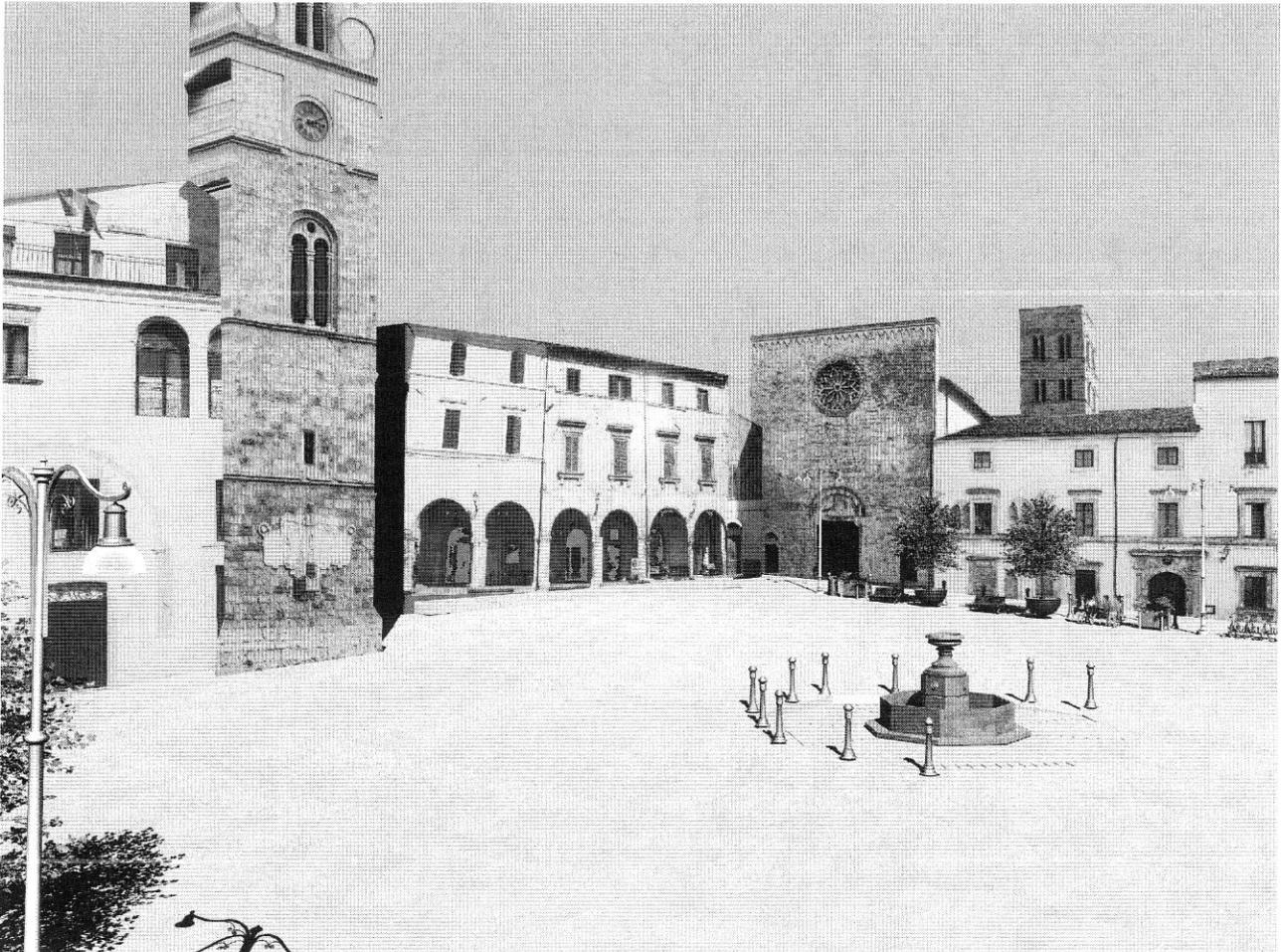


La ricerca storica stimolata dagli input della Sovrintendenza ha evidenziato la originaria semplicità della Piazza del Popolo alle sue origini ed addirittura la completa mancanza di una pavimentazione che non fosse semplice terra battuta o breccino.

Ne è seguita una ricerca certosina volta ad individuare un materiale idoneo alla pavimentazione di una piazza dalle fattezze antiche e dalla vivibilità moderna.

Si è alla fine prescelta una pietra chiara dalle caratteristiche simili per colore a quelle usate per le facciate dei palazzi che circondano la piazza e più in generale omogenea con i materiali usati sul territorio.

Tutto l'insieme, libero da intralci che non siano gli indispensabili arredi urbani, risulterà interamente percorribile dallo sguardo nel suo insieme.



La funzione di *piazza della Cattedrale*, in assenza di scansioni architettoniche si realizzerà con una sapiente illuminazione che ne esalterà la verticalità della facciata, la spinta verso l'alto, l'elevazione al cielo e renderà l'unitario spazio vuoto della piazza una proiezione del luogo di culto, un immenso sagrato e spazio sacro.



Innegabile è la necessità proprio in uno sforzo conservativo, di sottolineare la funzione politica della *piazza civica* come spazio delle pratiche politico-amministrative in cui i luoghi del potere siano segnatamente il Palazzo Comunale e la torre.



A seconda del rapporto che di volta in volta nelle varie epoche storiche si è stabilito tra popolazione locale e potere politico, ai simboli architettonici di quest'ultimo s'è attribuita una proporzione, una geometria, una prospettiva diversa rispetto alla piazza come scena della vita collettiva.

Se dunque il Palazzo Municipale diventa luogo simbolico, figura retorica di potere, rimuovere ogni ostacolo tra esso e la piazza, lasciarne libero l'accesso, può significare sottolineare la partecipazione popolare alla vita politica in una reciprocità tra la collettività della piazza ed il potere del palazzo municipale.

Infine la funzione di *piazza mercato* come grande spazio aperto, pubblico e vuoto, di grande dimensione, è preservata certamente dalla scelta progettuale di non scandire fisicamente gli spazi ma di lasciarne la libera fruibilità alla collettività che potrà di volta in volta utilizzarla come mercato in senso stretto ma anche come luogo di riunione pubblica, assemblee, manifestazioni culturali, con

una restituzione alla popolazione locale della piazza che risulta fedele alla tradizione delle origini medioevali della città.

Compatibile con questa ricostruzione storica della Piazza del Popolo risulta infine la scelta di restituire centralità alla fontana che sarà posizionata in piano in un'area ottagonale lievemente ribassata rispetto alla restante superficie della piazza.

